

Arco di Traiano e via Appia: il piano Unesco

Il Mattino

11/05/2018, Nico De Vincentis

La svolta

Arco di Traiano e via Appia: il piano Unesco

Parte il «laboratorio» per la candidatura seriale Benevento da sito capofila

Nico De Vincenzis

Prima la bacchetta. «Brescia, Spoleto, Civitavecchia» stanno mostrando strade inaspettate. Unesco, il loro lavoro è stato la gestione e valorizzazione dei beni culturali legati al sito patrimonio mondiale dell'umanità. Non serviva a nulla metterli a medaglietta e lasciarli lì a riposare. Angela Ferroni, funzionario archeologo e responsabile dell'Unità Operativa B5 del Segretariato generale del Mibact, è molto esplicita. Era stata lei a coordinare il lavoro tra i sei comuni del sito seriale «Italia Langobardorum» in cui fu inserito il complesso di Santa Sofia.

Occasione sprecata per Benevento? Diciamo un riconoscimento lento ma che potrebbe ancora segnare una strada per lo sviluppo della città. Appunto la strada. La Ferroni interviene al convegno promosso dal Club per l'Unesco di Benevento. Si parla proprio di una via, l'Appia antica, e del tentativo di portarla a casa, grazie ai percorsi che essa rappresenta, il secondo marchio Unesco. Non c'è da poco conto. L'arteria dei Romani è già stata vivificata nei laboratori della candidatura. All'Archivio di Stato ne parlano la stessa Ferroni, gli archeologi Luigina Tomay

(direttrice del museo etrusco di Pontecagnano e per anni responsabile della sezione archeologica della Soprintendenza per Benevento) e Alfonso Santoro (docente all'Università di Salerno e coordinatore della campagna di scavi lungo il tracciato dell'Appia tra Benevento e Apice), e l'ex soprintendente archeologica Giuliana Tocco.

Esiste una certezza: l'antica Appia, da Roma a Brindisi, passando per Benevento, ha tutte le caratteristiche per sfondare in sede Unesco. Naturalmente saranno selezionati i tratti più emblematici e meglio conservati per disegnare la mappa del possibile sito seriale.

La nostra proposta - precisa la dirigente ministeriale - risponde a tutti i requisiti posti dall'organismo internazionale: è un capolavoro del gesto creativo dell'uomo; favorisce incommensurabili di valori umani tra l'Oriente e l'Occidente; è una testimonianza eccezionale di tradizione culturale; è un esempio di straordinaria tipologia edilizia di un territorio; rappresenta un circuito di utilizzo delle risorse territoriali; è una realtà associata ad avvenimenti artistici o letterari di carattere universale. A questo si aggiunge il fatto che ampi scori della strada sono perfettamente integri. Benevento rientra in tutte le possibili tipologie di candidatura: sito seriale, paesaggio culturale, itinerario culturale.

Scenari
La dirigente del Mibact Ferroni presenta il progetto «risponde a tutti i requisiti»



Le sinergie

L'impegno del Club

Il convegno è stato promosso dal Club per l'Unesco di Benevento che chiede un coinvolgimento di tutte le istituzioni.



L'assessore

Una realtà tra i Comuni

L'assessore Serluca accoglie in ufficio e parla di effetti importanti per lo sviluppo futuro dei territori urbani e rurali lungo l'Appia antica.



stella, la disponibilità del Comune a lavorare da subito al progetto. Sarà l'occasione per un riconoscimento all'Arco di Traiano (una sorta di Oscar Nobel alla carriera), simbolo e crocevia di civiltà tra la via Appia e la Traiana. La Ferroni intanto si candida a ricordare le varie realtà istituzionali che affronteranno l'impresa. Saranno individuate nel Lazio, in Campania, in Basilicata e in Puglia. Alle quattro regioni si aggiungono i comuni. La candidatura Unesco può essere presentata ogni anno entro il primo febbraio per consentire entro l'estate la valutazione e le ispezioni necessarie di Icomos. Naturalmente la proposta dovrà partire da un ente significativo della storia del sito. Occhi puntati allora sul Comune di Benevento che sarebbe individuato come capofila degli altri riferimento territoriali. In città indicati si

sviluppa forse il tracciato materiale e simbolico più emblematico e suggestivo: Ponte Corvo, Serretelle, Gran Potenza, Ponte Leproso, Santa Clementina, Arco di Traiano, via San Pasquale, contrada delle Monache, Ponte Rotto di Apice.

In queste aree, come sottolineano sia la Tomay che Santoro, occorre ricordare, per le azioni intraprese nel passato, la Tocco, esiste una risorsa inestimabile per il futuro del Sannio. A patto che venga sempre tutelata (a ridosso del ponte Leproso fu scongiurato un programma costruttivo di estrema invasività). La presidente del Club per l'Unesco Paola Ceccre chiede la massima compattezza di intenti e di strategie. Il direttore dell'Archivio di Stato Fiorino Alaia mette a disposizione le competenze e le professionalità del suo istituto. Si parte.

© FOTOCOOPERAZIONE

